



REGIONE
SICILIA



COMUNE DI
LICATA



LIBERO CONSORZIO
COMUNALE DI
AGRIGENTO

Proponente

DREN SOLARE 13 S.R.L.

Sede legale: Via Triboldi Pietro, 4 - 26015 Soresina (CR)

SISTEMA ENERGIA **REGRAN**

REGRAN S.R.L.

Sede legale: Via M. Scelba n°4 - 97100 Ragusa (RG)

Tel. 0932 641497
E-mail: info@regran.it
Pec: info@pec.regran.it
P.IVA: 01359480884

COLLABORATORI:

Ing. Giovanni Cassarino
Ing. Juan Baglieri
Dott. Ing. Salvatore Falla

Dott.Arch. Mirko Pasqualino Re
Dott.Arch. Gaetano Di Quattro
Geom. Marco Savasta
Geom. Francesca Dinatale

Progettazione e sviluppo

IL PROGETTISTA



Firma digitale
Ing. Anfuso

Ing. Marco Anfuso

IL PROGETTISTA



Firma digitale
Ing. Grande

Ing. Paolo Grande

COLLABORAZIONE

Firma digitale
tecnico (solo per
relazioni ed elaborati
specialistici)



Opera

PROGETTO "AGV LICATA"

Progetto di un impianto agro-voltaico denominato "AGV LICATA" di potenza complessiva pari a 39,633 MW e potenza richiesta in immissione pari a 39.6 MW, da installarsi nel Comune di Licata (AG) in C.da Sconfitta, C.da Camastrella e C.da Giovine

Oggetto

Nome Elaborato:
VIA10_REL27_PdU

Formato:
210 x 297

Descrizione Elaborato:
Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo

00

04/12/2023

Emissione per progetto definitivo

Regran

DREN SOLARE 13 SRL

Rev.

Data

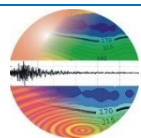
Oggetto della revisione

Elaborazione

Verifica e Approvazione

PROGETTO DI UN IMPIANTO SOLARE AGRO-FOTOVOLTAICO GRID-CONNECTED DENOMINATO "AGV LICATA" DI POTENZA DI PICCO DEL GENERATORE (MODULI) PARI A 39.633,16 kWp [DC] E POTENZA IN IMMISSIONE AI FINI DELLA CONNESSIONE PARI A 39.600 kW [AC], DA INSTALLARSI PRESSO LOTTO DI TERRENI SITO IN C.DA GIOVANE - CAMASTRELLA - SCONFITTA NEL COMUNE DI LICATA (AG).

RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO



STUDIO DI GEOLOGIA
Consulenze Geologiche Geofisiche Geotecniche
Idrogeologiche

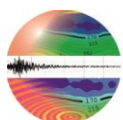
dott. Davide Ucciardo
Geologo
Via Boccaccio, 11 97016 POZZALLO (RG)
@: davide.ucciardo@virgilio.it
pec: davideucciardo@epap.sicurezzapostale.it

COMMITTENTE: DREN SOLARE 13 SRL

IL GEOLOGO
DOTT. DAVIDE UCCIARDO



PREMESSA	3
1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	3
3. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO	8
4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DEL SITO.....	9
5. PROPOSTA PIANO DI CAMPIONAMENTO PER LA CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	11
6. QUANTITÀ TERRE E ROCCE DA SCAVO	14
6.1 DECESPUGLIAMENTO	14
6.2 GESTIONE DELLE MATERIE IN USCITA.....	15
7. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE TERRE MOVIMENTATE E LORO RIUTILIZZO.....	15
8. DURATA DEL PIANO E TEMPI DI DEPOSITO	16
9. ADEMPIMENTI DA RISPETTARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	17



PREMESSA

La Società “DREN SOLARE 13 SRL” intende realizzare un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, da allocare sul terreno sito in C.da Giovane - Camastrella - Sconfitta nel Comune di Licata (AG). Vengono in esso riportate le informazioni relative alle procedure da seguire, in fase esecutiva, per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo e materiali da demolizione.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 152/2006 art.186.
- DPR 120/2017, “Regolamento recante disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”, ai sensi dell’art. 8 del decreto-legge n. 133 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 164 del 2014.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il sito oggetto di studio è ubicato nel Comune di Licata ed è identificato in Catasto Terreni, con superficie catastale complessiva pari a circa 84 ha, dai seguenti fogli e particelle:

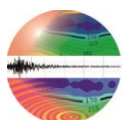
Foglio di Mappa n° 5, particella n° 220;

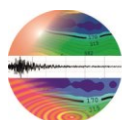
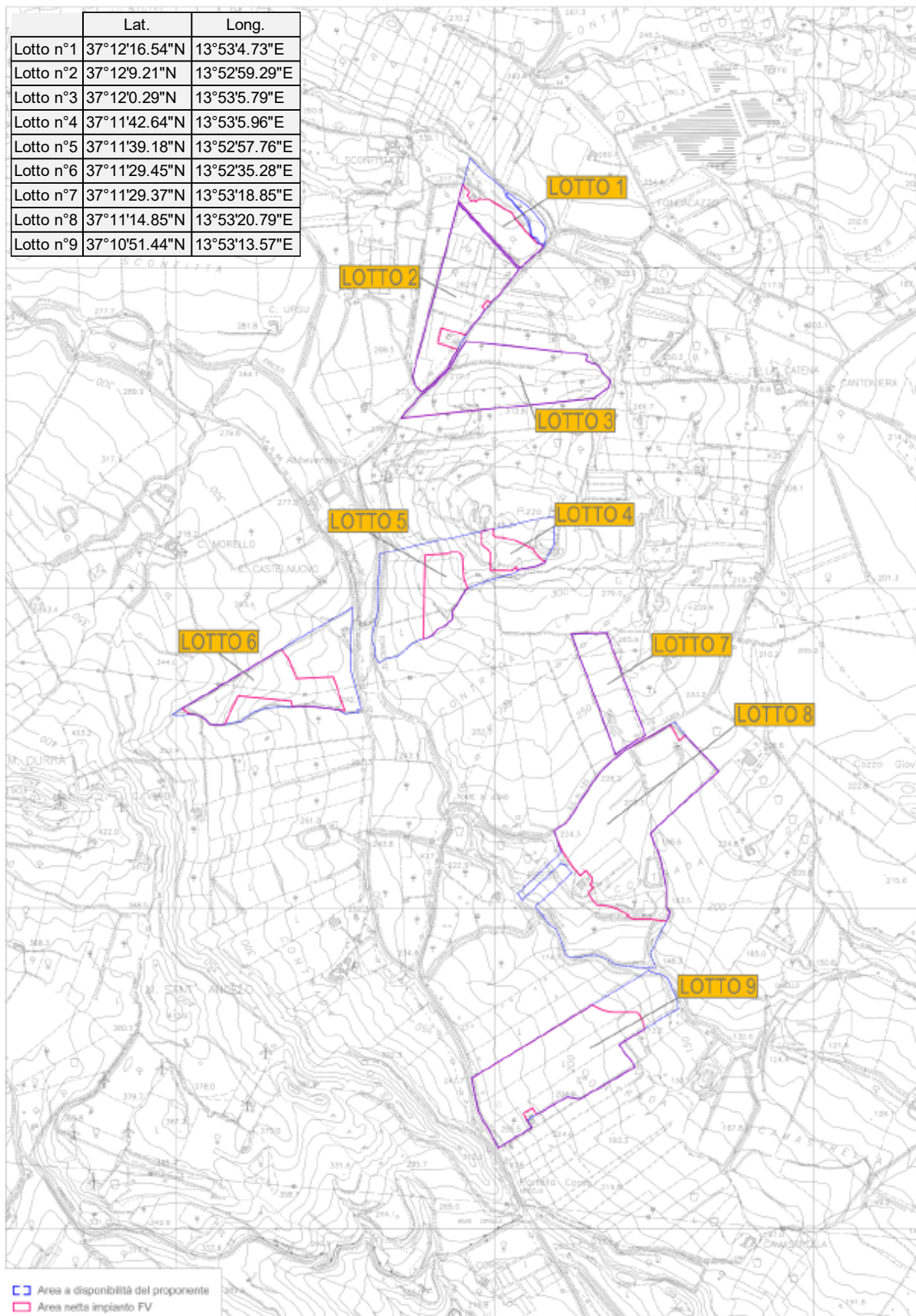
Foglio di Mappa n° 16, particella n° 5, 8, 9, 12, 13, 14, 74, 75, 76, 79, 80, 139, 165, 167, 168, 169, 170, 172, 173, 174, 176, 177, 186, 188, 189, 190, 191, 192, 194, 332, 333, 400, 401, 402, 413, 415, 442, 443, 477;

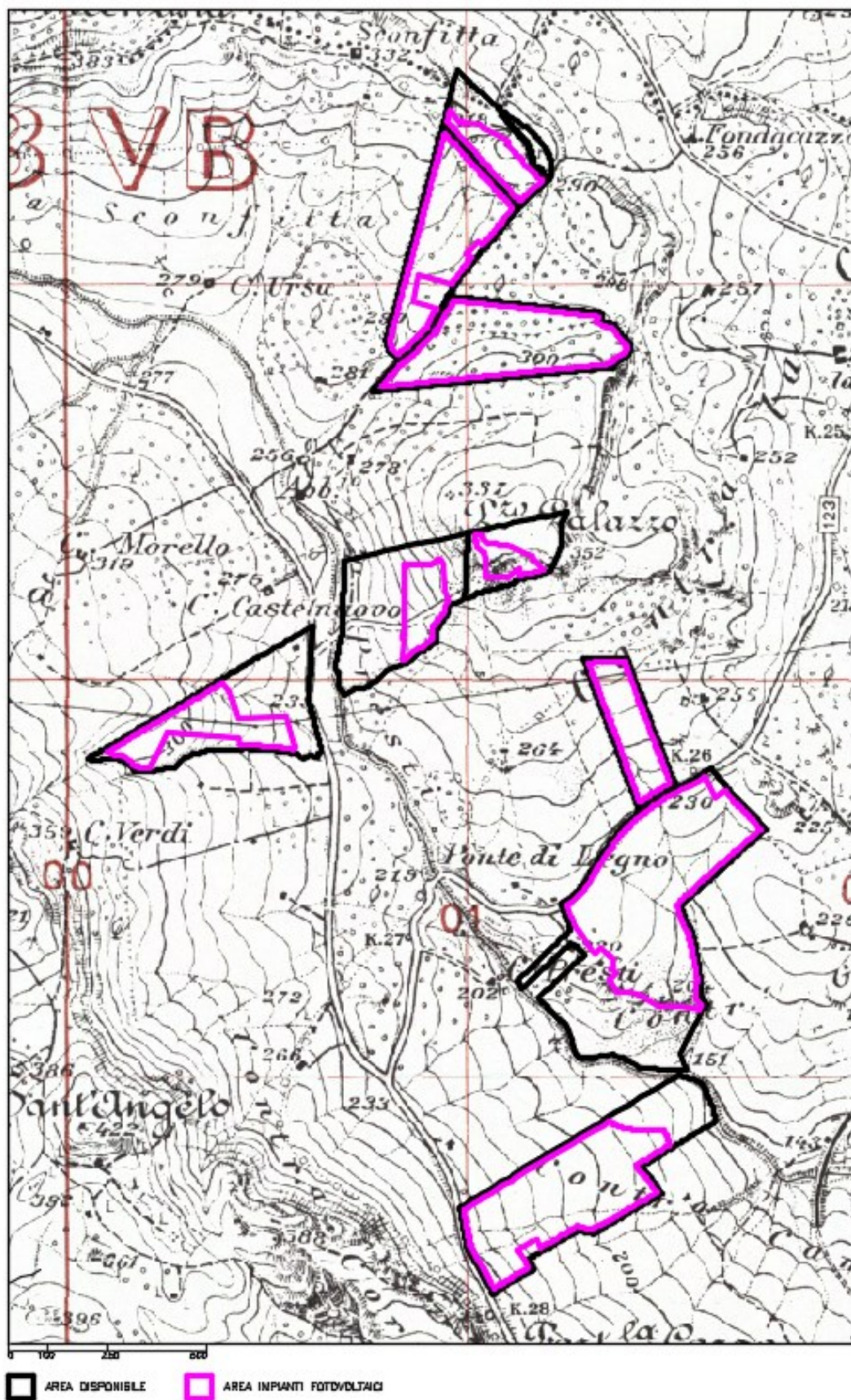
- Foglio di Mappa n°6, particelle n° 16, 19, 58, 59, 109, 111, 113, 235, 237;

- Foglio di Mappa n°7, particelle n° 18, 19, 26, 44, 46, 51, 53, 104, 106, 143, 237, 373;

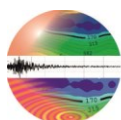
Geograficamente ricade nella tavoletta Foglio IGM N. 271 Favarotta I SE della Carta d’Italia in scala 1:25.000 dell’I.G.M, nelle C.T.R. n° 642030 sezione Monte Durrà e n°647150 sezione Masseria Grande in scala 1:10000 ed è identificato dalle seguenti coordinate geografiche intese al centro dei lotti:







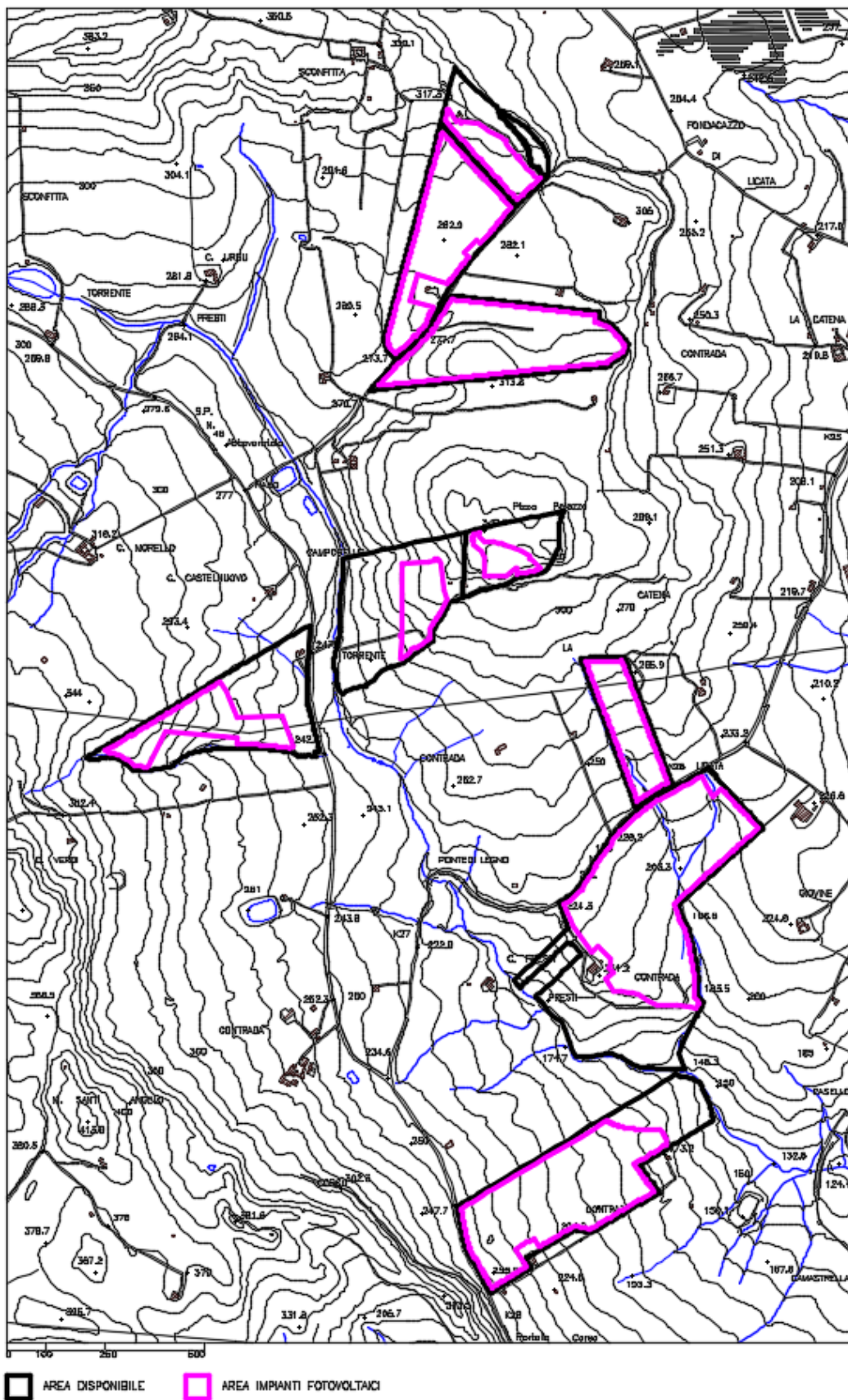
I.G.M 1:25:000 F. 271 I SE I.G.M.F. 271 I SE FAVAROTTA



STUDIO di GEOLOGIA
Consulenze Geologiche
Geofisiche e Geotecniche

dott. Geol. Davide Ucciardo
via Trieste 7 97016 Pozzallo (RG)
C.F. CCR DVD 66E11 F943V P.Iva 01387440884

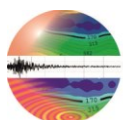
tel. 335/5317159
@: davide.ucciardo@virgilio.it



CTR 637150 MASSERIA GRANDE/CTE 642030 MONTE DURRÀ



ORTOFOTO UBICAZIONE IMPIANTI FV



3. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto solare agro-fotovoltaico grid-connected denominato “AGV LICATA” di potenza di picco del generatore (moduli) pari a 39.633,16 kWp [dc] e potenza in immissione ai fini della connessione pari a 39.600 Kw [AC], del quale si è provveduto a redigere lo studio geologico di un congruo intorno dell’area, sede dell’opera in progetto, in modo da definirne il modello geologico descrivendo i principali processi morfogenetici che possano direttamente od indirettamente interferire con l’opera da realizzare, la stabilità ed i fenomeni erosivi, per poter identificare i tipi litologici, la struttura del sottosuolo e i caratteri fisici degli ammassi, gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, nonché i conseguenti livelli delle pericolosità geologiche se presenti.

L’impianto in progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico connesso alla Rete e-distribuzione per la cessione di energia elettrica, di potenza di picco del generatore (moduli) pari a 39.633,16 kWp [DC] e potenza in immissione ai fini della connessione pari a 39600 kW [AC], i cui moduli fotovoltaici saranno posti su strutture di sostegno in parte fisse ed in parte ad inseguitore monoassiale, montati su pali infissi nel terreno; l’impianto appartiene, quindi, alla tipologia definita “retrofit” all’art. 2, comma 6, lettera c, del Decreto A.R.T.A. n°173 del 17/05/2006, in quanto è installato su strutture facilmente rimovibili, ricadente nella fattispecie in zone destinate in gran parte a seminativo, che non necessitano di fondazioni e che non modificano in maniera permanente l’assetto morfologico, geologico ed idrogeologico del sito d’installazione.

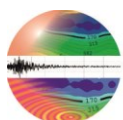
L’impianto sarà costituito da 1.248 tracker, così suddivisi:

798 tracker da 56 moduli;

236 tracker da 28 moduli;

214 tracker da 14 moduli.

per un numero complessivo di n° 54.292 moduli fotovoltaici in silicio policristallino ad alta efficienza. I predetti tracker saranno disposti parallelamente tra loro, con orientamento variabile EST/OVEST seguendo la direzione del sole, per i moduli montati su strutture di sostegno ad inseguimento solare. Tali strutture saranno del tipo retrofit e verranno ancorate al terreno di fondazione, per mezzo di pali di fondazione mediante la tecnica del “battipalo” ove possibile.



I moduli fotovoltaici, previsti nel progetto fotovoltaico, saranno del tipo “TWMHF - 66HD695-730W” con una potenza nominale di picco pari a 730 Wp ed avranno ciascuno dimensioni di $2384 \pm 1303 \pm 35$ mm ed un peso di 38,7 kg circa

L’impianto fotovoltaico destinato alla produzione di energia elettrica in MT verrà connesso in parallelo alla rete elettrica del distributore, ed è prevista la realizzazione di infrastrutture connesse all’installazione ed all’esercizio dell’impianto fotovoltaico (cabine, cavidotti e viabilità interna).

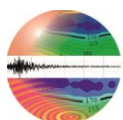
Complessivamente l’impianto in progetto interesserà un’area di circa 491.357 mq (area recintata) e la superficie occupata dai moduli (senza considerare lo spazio tra un modulo ed un altro) è di 168.650 mq.

	SUPERFICIE RECINTATA	SUPERFICIE VIABILITA'	FASCIA A VERDE PERIMETRALE	SUPERFICIE CABINE (GAMESA, KACO + TX)	SUPERFICIE MODULI
AREA 1	16915	2397	6726	0	6349
AREA 2	61617	5977	15072	36	15873
AREA 3	79565	5713	14460	72	21527
AREA 4	9409	1272	5191	15	3653
AREA 5		2725	6523	30	8524
AREA 6	34885	4661	12250	45	11742
AREA 7	30124	3461	9101	0	9350
AREA 8	139735	4393	18154	144	48577
AREA 9	99059	5790	15980	108	43054
TOTALE	491357	36390	103455	450	168650

4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DEL SITO

Dal punto di vista geologico l’area su cui sorgerà l’impianto in progetto, è interessata da terreni caratterizzata da depositi prevalentemente argilloso-sabbiosi dell’ordine di qualche decina di metri subordinati ai litotipi della gessoso-solfifera (tripoli, calcare di base, argille brecciate (A.B.III), gessi, sabbie ed argille) ed in parte coperti dai depositi olocenici eluviali con spessore di qualche metro, i quali presentano un grado di permeabilità da basso a molto basso ($k = 10^{-6} \div 10^{-8}$ cm/s) per cui possono essere considerati impermeabili.

L’area è ampiamente occupata dai terreni evaporitici della Serie Gessoso-Solfifera, anch’essi interessati da fenomeni franosi a causa dell’intensa fratturazione dei termini lapidei e dei complicati rapporti giaciturali con i terreni circostanti.



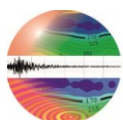
A tale costituzione geologica si aggiungono le complesse vicissitudini tettoniche e neotettoniche subite da questo territorio nel corso delle ere geologiche, che hanno dato origine a versanti ancora giovani e con reticoli idrografici in approfondimento.

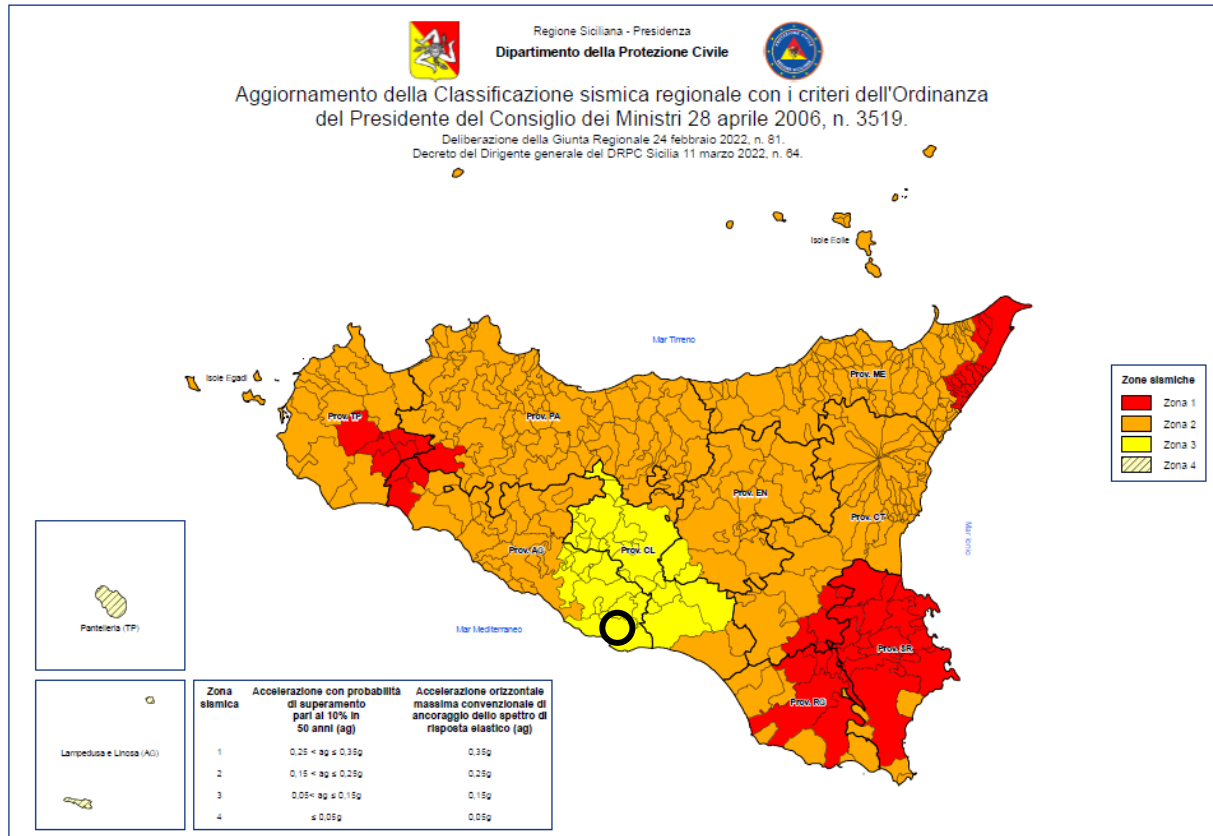
L'idrografia dell'area è rappresentata dal Torrente Presti scorrendo in senso NO-SE con andamento generalmente sinuoso e locali meandri, incide con le sue linee di drenaggio minori il substrato argilloso.

Il sistema di drenaggio conserva una fisionomia di scarsa maturità pur presentando dei depositi alluvionali recenti.

L'area è ampiamente occupata dai terreni evaporitici della Serie Gessoso-Solfifera, anch'essi interessati da fenomeni franosi a causa dell'intensa fratturazione dei termini lapidei e dei complicati rapporti giaciturali con i terreni circostanti.

Per quanto riguarda la sismicità dell'area secondo l'OPCM del 28 aprile 2006, n. 3519 e successivo aggiornamento con il DRPC Sicilia 11 marzo 2022, n. 64 il comune di Licata ricade in zona sismica 3 con accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni comprese tra $ag = 0,05 < ag \leq 0,15g$ ed accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico $ag = 0,15g$.



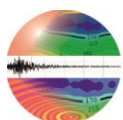


5. PROPOSTA PIANO DI CAMPIONAMENTO PER LA CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si farà riferimento a quanto indicato dal DPR 120/2017 ed in particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR.

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto FV in progetto, ubicandosi all'interno di una zona agricola omogenea, non è stata oggetto di alcuna indagine di caratterizzazione ambientale. Ai fini della caratterizzazione ambientale si prevede di eseguire il seguente piano di campionamento e la definizione dei punti di indagine è stata effettuata considerando:

- l'ubicazione delle aree oggetto di scavo per la posa in opera delle fondazioni delle 19 cabine previste, nel dettaglio:
AREA 2: 1 cabina da 12*3 – 36 mq
AREA 3: 2 cabine da 12*3 – 72 mq
AREA 4: 1 cabina da 6*2.5 – 15 mq
AREA 5: 2 cabine da 6*2.5 – 30 mq



AREA 6: 3 cabine da 6*2.5 – 45 mq

AREA 8: 4 cabine da 12*3 – 144 mq

AREA 9: 3 cabine da 12*3 – 108 mq

Cabina di smistamento nell'area 9 da 12*3 – 36 mq

Cabina Utente nell'area 5 da 6*2.5 – 15 mq

Cabina Utente nell'area 6 da 6*2.5 – 15 mq

- l'ubicazione dei tracciati lineari che saranno interessati dalla realizzazione dei cavidotti di collegamento dell'impianto fotovoltaico all'impianto di utenza (lunghezza complessiva di circa 23 km) e dalla messa in opera della recinzione delle aree (lunghezza complessiva di circa 10,1 km).
- la profondità massima di scavo per le opere sopra citate risulta essere limitata e pari indicativamente a 1-1,2 m da p.c..

Scavi areali

Lo schema di indagine per le aree soggette a scavo è stato conservativamente definito in accordo con quanto previsto dall'Allegato 2 del DPR 120/2017, secondo cui il numero di punti di indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente.

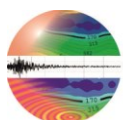
Identificazione del numero di punti di prelievo per estensione dell'area di scavo in accordo con l'Allegato 2 del DPR 120/2017.

DIMENSIONE DELL'AREA	PUNTI DI PRELIEVO
Inferiore 2.500 metri quadri	3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3+1 ogni 2.500 metri quadri
Oltre i 10.000 metri quadri	7+1 ogni 5.000 metri quadri

Pertanto, considerando l'estensione ridotta degli areali che saranno oggetto di scavo, si prevede la realizzazione di n.1 scavo esplorativo (pozzetto o trincea) in corrispondenza di ciascuna cabina, per un totale di n.19 sondaggi;

Scavi lineari

Lo schema di indagine per i tracciati sottoposti a scavo è stato conservativamente definito in accordo con quanto previsto dall'Allegato 2 del DPR 120/2017, secondo cui il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato. Pertanto, si prevede la realizzazione di n.1 scavo esplorativo (pozzetto o trincea) ogni 500 m lineari di tracciato dei cavidotti, per un totale di n.66 sondaggi considerando la lunghezza complessiva prevista di circa 33,1 km.



Modalità di campionamento

Secondo quanto previsto dall'Allegato 2 del DPR 120/2017, la profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste degli scavi. Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 m, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Essendo tutti gli scavi in progetto, sia areali che lineari, da considerarsi superficiali, e tenendo in considerazione che la profondità massima di scavo prevista risulta pari indicativamente a 1,0-1,2 m da p.c., si prevede il prelievo di n.1 campione di terreno rappresentativo del primo metro (intervallo 0-1 m) ed un eventuale secondo campione per approfondimenti degli scavi oltre il primo metro; le attività saranno eseguite tramite l'uso della benna dell'escavatore, in corrispondenza di ciascun punto di indagine.

Le determinazioni analitiche in laboratorio saranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione sarà determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Qualora si abbia evidenza di una contaminazione antropica anche del sopravaglio le determinazioni analitiche saranno condotte sull'intero campione, compresa la frazione granulometrica superiore ai 2 cm, e la concentrazione sarà riferita allo stesso.

Le aliquote ottenute saranno immediatamente poste in frigorifero alla temperatura di 4°C e così mantenute durante tutto il periodo di trasporto e conservazione, fino al momento dell'analisi di laboratorio.

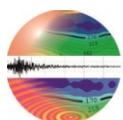
Esecuzione dei rilievi analitici

Tutti i campioni raccolti saranno inviati a laboratorio accreditato, in riferimento a tutte le metodiche che si intende applicare, e verranno sottoposti al protocollo analitico definito in Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017 e riportati nella tabella sottostante.

Il set analitico minimale da considerare sarà dato pertanto da:

Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C>12, Cromo totale, Cromo VI, Amianto, BTEX (*), IPA (*).

(*) da eseguire per le aree di scavo collocate entro 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione o da insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati alle



colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

I risultati delle analisi saranno confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) previste per un uso del suolo di tipo Verde pubblico/privato/residenziale (Tabella 1 Colonna A dell'Allegato 5 del Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/06).

Nel caso in cui gli esiti delle verifiche conclusive di caratterizzazione ambientale non permettano il riutilizzo in sito, le terre e rocce di scavo verranno recapitate a impianti/siti di smaltimento autorizzati ai sensi della normativa vigente, i quali saranno individuati e definiti in fase di progettazione esecutiva e comunque a monte delle operazioni di scavo.

6. QUANTITÀ TERRE E ROCCE DA SCAVO

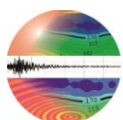
Il materiale scavato proveniente dalla realizzazione delle opere in progetto, sarà depositato temporaneamente all'interno dell'area di cantiere per essere successivamente utilizzato. Durante l'esecuzione dei lavori non saranno previste tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre.

Relativamente alle lavorazioni previste si stimano i seguenti quantitativi di materiale:

Tipo di opere	VOLUME DI TERRENO SCAVATO (mc)	VOLUME DI TERRENO RIUTILIZZABILE NEL SITO DI PRODUZIONE (mc)
Cabine	450	450
Cavidotto interno/esterno	10.248	10.248
Scavo plinti di recinzione	215	215
Opere di invarianza idraulica	8.733	8.733
TOTALE	6.473	6.473

6.1 DECESPUGLIAMENTO

La lavorazione comprende tutte le operazioni necessarie per eseguire il lavoro, sia esso effettuato a mano o a macchina, inclusa l'estirpazione delle ceppaie e l'eliminazione delle radici. Sono compresi altresì l'allontanamento del materiale estratto e la sua eliminazione a discarica, oneri di discarica inclusi, nonché le operazioni di regolarizzazione del terreno a lavori ultimati. Se durante i lavori l'Impresa dovesse rinvenire nel terreno altri materiali estranei, dovrà provvedere al loro allontanamento e al trasporto a rifiuto.



6.2 GESTIONE DELLE MATERIE IN USCITA

I flussi di materie da gestire risulteranno da avviare a smaltimento e risultano costituiti essenzialmente da:

- materiale vegetale proveniente dal decespugliamento delle aree di progetto;
- eventuali rifiuti indifferenziati abbandonati nelle aree di progetto.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, si esclude la presenza di materiali classificabili come rifiuti pericolosi secondo il D.Lgs 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e si attribuiscono ai materiali i codici CER sotto riportati.

MATERIALI	CODICE CER
materiale vegetale proveniente dal decespugliamento aree di lavoro	20.02.01: rifiuti biodegradabili
rifiuti indifferenziati abbandonati nell'area di lavoro	20.03.01: rifiuti urbani non differenziati

Saranno effettuati le analisi per ammissibilità in discarica secondo quanto previsto dal D.Lgs 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i..

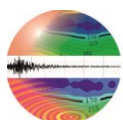
7. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE TERRE MOVIMENTATE E LORO RIUTILIZZO

Le terre e rocce da scavo non conformi alle CSC e quelle non riutilizzabili, saranno accantonate in apposite aree dedicate e, successivamente, caratterizzate ai fini dell'attribuzione del codice CER per l'individuazione dell'impianto autorizzato. Le terre e rocce da scavo saranno quindi raccolte e avviate ad operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative (Art. 23 del DPR 120/2017).

Nel caso in cui la caratterizzazione ambientali dei terreni esclude la presenza di contaminazioni, durante la fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accantonato a bordo scavo per poi essere riutilizzato quasi totalmente in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini.

Al fine di limitare la diffusione di polveri in fase di cantiere, in relazione a ciascuna attività di progetto dovranno essere adottate le seguenti misure di mitigazioni:

- movimentazione del materiale da altezze minime e con bassa velocità;
- riduzione al minimo delle aree di stoccaggio;
- bagnatura ad umidificazione del materiale movimentato e delle piste di cantiere;
- copertura o schermatura dei cumuli;



- riduzione del tempo di esposizione delle aree di scavo all'erosione del vento;
- privilegio nell'uso di macchine gommate al posto di cingolate e di potenza commisurata all'intervento.

Per evitare miscele e contaminazioni durante le fasi di scavo e stoccaggio il cantiere verrà adeguatamente recintato e l'area di stoccaggio verrà opportunamente confinata per impedire eventuali scarichi di materiale potenzialmente inquinato sul materiale stoccato. Intorno ai cumuli verrà realizzato un canale di scolo opportunamente convogliato per evitare la dispersione del materiale per effetto delle piogge. Le fasi di scavo verranno opportunamente monitorate al fine di evitare sversamenti accidentali da parte dei mezzi d'opera impiegati.

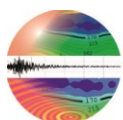
8. DURATA DEL PIANO E TEMPI DI DEPOSITO

La durata del presente Piano è legata alla durata della realizzazione del progetto. Nello specifico, si prevede una durata indicativa di circa 13 mesi per la costruzione dell'impianto fotovoltaico (incluso commissioning) e di circa 2 mesi per lo svolgimento dell'attività agricola. In accordo con il comma 1, lettera e), dell'articolo 5 del DPR 13 Giugno 2017, la durata del deposito del materiale nelle aree di deposito intermedio avrà durata inferiore alla durata del Piano di Utilizzo.

Come riportato al comma 3 dell'articolo 5 del DPR 13 Giugno 2017 allo scadere di tale termine, viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale escavato e, pertanto, allo scadere di tale termine il materiale verrà gestito quale rifiuto, nel rispetto di quanto indicato dalla parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni.

In conformità con quanto riportato al comma 2 dell'articolo 7 del DPR 13 Giugno 2017, l'avvenuto utilizzo del materiale escavato sarà attestato dall'esecutore mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consistente nella Dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U) la cui documentazione completa verrà resa entro il termine di validità del Piano di Utilizzo.

L'impresa esecutrice sarà individuata a valle dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e prima dell'inizio dei lavori, pertanto, in accordo con l'Allegato 6 del DPR 13 Giugno 2017 sarà cura della Proponente far pervenire alla Autorità competente la comunicazione attestante le generalità della ditta esecutrice dei lavori di intervento.



La documentazione sarà conservata per 5 anni dalla Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo e sarà resa disponibile in qualunque momento all'Autorità di Controllo che ne faccia richiesta.

9. ADEMPIMENTI DA RISPETTARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

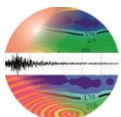
In conformità alle previsioni del presente “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente o l'esecutore dovrà:

- a) effettuare il campionamento dei terreni per la loro caratterizzazione, nell'area interessata dai lavori, al fine di accertarne la non contaminazione per l'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;
- b) accertata l'idoneità del materiale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c) del Testo Unico Ambiente, redigere un apposito progetto in cui sono definite:

- 1. le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
 - 2. la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
 - 3. la collocazione e durata dei depositi;
 - 4. la collocazione definitiva;
 - 5. gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 sono trasmetti all'autorità competente e all'Agenzia di Protezione Ambientale territorialmente competente prima dell'avvio dei lavori.
- Qualora in fase di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'avvio dei lavori, non venisse accertata l'idoneità del materiale scavata all'utilizzo ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c), le terre e le rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parta IV del Testo Unico Ambiente.

Pozzallo, 29/11/2023

IL GEOLOGO
DOTT. DAVIDE UCCIARDO



STUDIO di GEOLOGIA
Consulenze Geologiche
Geofisiche e Geotecniche

dott. Geol. Davide Ucciardo
via Trieste 7 97016 Pozzallo (RG)
C.F. CCR DVD 66E11 F943V P.Iva 01387440884

tel. 335/5317159
@: davide.ucciardo@virgilio.it